



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

*Dipartimento per le Pari Opportunità*

## **Piano generale 2007-2013**

### **PON GAS FSE 2007-2013**

#### **ASSE D PARI OPPORTUNITA' E NON DISCRIMINAZIONE**

**Obiettivo specifico 4.1** Proseguire ed ampliare i processi di sostegno all'implementazione delle pari opportunità tra donne e uomini nel campo del lavoro, della formazione e del sistema economico e sociale

**Obiettivo specifico 4.2** Superare gli stereotipi riferiti alle forme di discriminazione basate sulla razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età, l'orientamento sessuale.

#### **A) Introduzione su politiche ed obiettivi strategici**

La nuova programmazione sostiene processi di forte modernizzazione sociale che accompagnino lo sviluppo economico. Accanto agli obiettivi tradizionali dei Fondi Strutturali, in particolare del FSE, nuove opportunità e nuove strategie si presentano relativamente alle donne, agli immigrati e alle altre categorie interessate da fenomeni di discriminazione, come pure alle città e sistemi urbani, ai territori. Il contesto europeo si pone oggi come luogo di frontiera sulle tematiche dei diritti umani, della centralità della persona e della qualità della vita nei territori, verso un progresso che è insieme economico e civile.

In questa visione, la posizione delle donne e dei gruppi discriminati nei contesti economici e produttivi nella società e nelle istituzioni è una questione centrale delle politiche regionali di sviluppo e della strategia del QSN, fattore di crescita e di sviluppo, indice del tasso di democrazia; inoltre, l'apertura e l'integrazione delle nuove forme di diversità presenta aspetti rilevanti per la coesione sociale, la sicurezza, lo sviluppo economico, in generale, la tenuta dei sistemi democratici europei rispetto alla globalizzazione ed alle sfide della società.

In particolare, con riguardo alla parità di genere, il quadro di riferimento nazionale entro il quale l'azione del Dipartimento per le pari opportunità si colloca è definito dagli indirizzi e dalle normative volti a riordinare il settore dell'occupazione in generale e dell'occupazione femminile in particolare, secondo criteri ed i principi esposti nel Protocollo del 23 luglio 2007 e dalla c.d. legge finanziaria per il 2008. L'attribuzione di tali compiti al Dipartimento segue alla previsione, nel Documento di programmazione economico –finanziaria 2008-2011, di un Piano straordinario per il lavoro alle donne e l'accesso alle carriere.

Pertanto, le linee strategiche e programmatiche individuate dal Dipartimento dei diritti e delle pari opportunità per il PON FSE Obiettivo Convergenza 2007-2013, in qualità di Organismo Intermediario, fanno riferimento ai grandi indirizzi strategici comunitari e nazionali, ed in particolare:

- la strategia europea di Lisbona e delle priorità individuate dalla “Road Map”
- le priorità nazionali delineate a partire dalle Leggi Finanziarie 2007 e 2008 oltre che dal Protocollo sul Welfare del 2007
- inoltre, esse si inseriscono nella strategia generale di attuazione della direttiva 2006/54/ce che costituisce la *mission* specifica dell'attività del DPO.

La proposta strategica deriva, in sostanza, dalle nuove competenze attribuite al Dipartimento, che riguardano, oltre le tradizionali politiche di pari opportunità di genere anche le politiche in materia di antidiscriminazioni e diritti umani; la sfera d'azione del Dipartimento è quindi ampliata in nuovi ambiti relativi alle discriminazioni basate sulla razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

L'impegno in tale direzione è orientato a sostenere processi di indirizzo e di orientamento volti a combattere i diversi gap esistenti nei diversi ambiti della formazione e del lavoro, sia con riferimento all'accesso che alla permanenza, al fine di creare opportunità di partecipazione allo sviluppo, riconoscimento delle competenze e di mobilità sociale per tutti coloro che vivono condizioni di discriminazione.

Il DPO viene pertanto a rappresentare l'Amministrazione centrale che riveste la competenza più ampia e completa sull'insieme delle tematiche della parità e non discriminazione anche dal punto di vista dei target di riferimento.

In questa dimensione allargata, il Dipartimento intende contribuire in maniera determinante alla messa in campo e al potenziamento di azioni, con particolare riferimento all'attività di supporto e di indirizzo alle amministrazioni centrali e regionali titolari di programmi operativi per le specifiche problematiche connesse alle politiche di pari opportunità e non discriminazione .

Dal punto di vista del Dipartimento, questa ambizione si traduce nell'individuare due campi prioritari di intervento, quello **delle pari opportunità di genere** e quello **della non discriminazione**, ciascuno dei quali richiede approcci specifici:

- sul primo versante, di tratta di mettere a sistema e capitalizzare l'esperienza sviluppata nel corso della programmazione 2000-2006, che consente di affrontare la nuova programmazione puntando su obiettivi di miglioramento di progressione nell'implementazione dei risultati già acquisiti anche ai livelli territoriali decentrati;
- sul secondo versante, quello della non discriminazione, è necessario sviluppare azioni che siano in grado di individuare i fattori della discriminazione per contrastarli e superarli. Tali azioni devono essere orientate non solo a tutelare le vittime della discriminazione ma anche a scardinare i fattori strutturali scatenanti. Si tratta di favorire un cambiamento culturale profondo, che parta dalle nuove generazioni per pervenire ad un sistema di valori capace di esaltare ogni forma di diversità. A tale proposito, risulta cruciale accrescere e sostenere il dialogo e la partecipazione dei gruppi discriminati con le istituzioni locali e nazionali, con il fine di

coniugare coesione sociale e coordinamento interistituzionale, fornendo un contesto per la valorizzazione di competenze spesso inesprese e di empowerment.

L'azione che il DPO si propone di realizzare, nell'ambito del PON FSE per le Regioni Obiettivo fa riferimento, in particolare, alla **Priorità 7 "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione"** ed alla **Priorità 4. "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività"** del QSN 2007-2013.

E' in particolare attraverso la **Priorità 7** che si darà concretezza alla diffusione di una cultura non discriminatoria ed alla promozione di condizioni favorevoli allo sviluppo dell'occupazione femminile e dei soggetti discriminati, attribuendo particolare attenzione alle politiche volte alla promozione dell'imprenditorialità e l'accesso al lavoro, al contrasto delle disparità territoriali e all'incremento delle opportunità delle persone all'interno di una logica orientata allo sviluppo locale.

Con riferimento alla **Priorità 4**, in particolare all'**obiettivo specifico 4.1.1 Migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e dei sistemi di formazione, apprendimento e lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione**", sosterrà i processi di ridimensionamento dei fenomeni discriminatori - che, in special modo per le regioni del Mezzogiorno, si innestano su un sistema di servizi alla persona e un mercato del lavoro ancora diffusamente impreparati ad accogliere e a gestire le diversità - promovendo l'accessibilità ai servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione, nel rispetto dei bisogni primari di cittadinanza e di vivibilità degli spazi. Le azioni promosse, in tal senso, avranno l'obiettivo di favorire la presenza delle donne e dei soggetti a rischio di discriminazioni all'interno dei processi formativi, nella logica del life long learning con la finalità di superare le diverse forme di segregazione formativa e di valorizzare le competenze dei gruppi discriminati.

Attraverso il FSE in Obiettivo Convergenza, il DPO propone un nuovo contesto di azioni all'interno del quale, da un lato, capitalizzare l'esperienza realizzata attraverso le azioni di sistema messe in campo durante la programmazione del 2000 - 2006 sulla parità tra donne e uomini, dall'altro, costruire nuovi percorsi d'intervento, anche attraverso azioni di *mainstreaming* dalla parità di genere alle pari opportunità per tutti, per quelle fasce di popolazione che vivono condizioni di discriminazione, con particolare riferimento ai sistemi della formazione e del lavoro.

L'obiettivo generale che il DPO intende raggiungere attraverso le azioni dell'Asse D è quello di contribuire ad elevare le capacità delle amministrazioni nella programmazione e gestione di una politica regionale fondata sulla prevenzione e sul contrasto di ogni forma di discriminazione.

Le priorità che si intendono attuare nell'ambito del FSE in Obiettivo Convergenza si differenziano per ognuno dei due obiettivi specifici dell'Asse, che si inquadrano come delle vere e proprie finalità strategiche di sistema del Dipartimento:

- Proseguire ed ampliare i processi di sostegno all'implementazione delle pari opportunità tra donne e uomini nel campo del lavoro, della formazione e del sistema economico e sociale;
- Superare gli stereotipi riferiti alle forme di discriminazione basate sulla razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età, l'orientamento sessuale.

Nel primo caso, gli interventi promossi derivano da condizioni di contesto che evidenziano come sia ancora presente la necessità di prevedere interventi atti a sostenere la valorizzazione della partecipazione femminile al sistema economico e sociale e, conseguentemente, a creare condizioni di equità e di pari opportunità tra donne e uomini.

La strategia sarà volta a sostenere processi di indirizzo ed orientamento volti a combattere i diversi gap ancora esistenti ai diversi livelli, orizzontale e verticale, nei vari ambiti dei sistemi della

formazione e del lavoro, sia con riferimento all'accesso che alla permanenza, al fine di creare opportunità di sviluppo, riconoscimento delle competenze e carriera per le donne. Tale strategia terrà conto della necessità di dover incidere anche nei sistemi riferiti alla condivisione delle responsabilità familiari sia sul versante dell'organizzazione dei servizi alla persona che su quello riferito ai modelli organizzativi nei luoghi di lavoro. Si tratterà di mettere a sistema, capitalizzare e dare un forte impulso innovativo all'esperienza sviluppata nel corso della precedente programmazione, soprattutto con riferimento al ruolo che ha ricoperto, in questi anni, l'azione messa a punto sulla valutazione in chiave di genere per migliorare i risultati già acquisiti ai diversi livelli territoriali.

Nel secondo caso, coerentemente con gli indirizzi comunitari, l'obiettivo si propone di individuare e diffondere modalità specifiche di intervento per il superamento degli stereotipi riferiti alle differenze derivanti dalla razza o dall'origine etnica, dalla religione o dalla diversità di opinione, dalle disabilità o dall'età, così come dall'orientamento sessuale.

La strategia sarà orientata ad individuare e diffondere modalità specifiche di intervento per il superamento dei fattori economici e socio-culturali che sono alla base delle discriminazioni derivanti dall'origine etnico-razziale, dalla religione, dalla diversità d'opinione, dalle disabilità, dall'età, dall'orientamento sessuale.

Verrà attivata da un lato un processo di conoscenza circa la creazione e la diffusione degli stereotipi e dei più complessivi fattori strutturali alla base delle discriminazioni e dall'altro la predisposizione e la sperimentazione di modalità di intervento che, agendo sia sui target che sul sistema degli attori chiave e dei fattori di contesto, porti al superamento delle condizioni di debolezza e di vera e propria discriminazione.

Gli interventi da implementare sono orientati a favorire un cambiamento culturale profondo che coinvolgendo le diverse generazioni pervenga ad un sistema di valori capace di accettare e valorizzare ogni forma di diversità.

Dal punto di vista dei contenuti/strumenti, il DPO si propone, con la nuova programmazione, di sostenere processi di forte modernizzazione sociale che accompagnino lo sviluppo economico.

Considerando i gap relativi alla popolazione femminile esistenti nel Mezzogiorno e la necessità di procedere alla costruzione di un sistema di governance delle pari opportunità per tutti, è necessario assicurare un'ampia ed organizzata disponibilità di strumenti e modalità di intervento finalizzati a superare le forti criticità ancora esistenti che si registrano nei vari ambiti di lavoro.

In coerenza, quindi, con le priorità individuate dal Quadro Strategico Nazionale, con il FSE si propongono alcune linee di attività che intervengono su aspetti particolarmente rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi esplicitamente individuati.

## **B) Azioni previste**

Per quanto riguarda **il primo obiettivo specifico** (4.1) si propongono le seguenti **tipologie di intervento**:

- 1) Avvio e sostegno di un percorso di animazione rivolto ai territori, alle amministrazioni e alle parti sociali sulle pari opportunità di genere
- 2) Predisposizione di modelli organizzativi che favoriscono l'armonizzazione tra vita professionale e vita privata

- 3) Individuazione di modalità di intervento finalizzate a promuovere la parità di accesso e di promozione nei sistemi del lavoro per le donne
- 4) Predisposizione di modelli di intervento finalizzati all'inserimento e alla permanenza delle donne nei sistemi dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del sistema sociale e culturale.
- 5) Promozione di interventi pilota nelle pari opportunità, anche con riferimento al contrasto delle forme di violenza sulle donne
- 6) Implementazione e consolidamento dell'azione di sistema sul monitoraggio e la valutazione in chiave di genere.
- 7) Sostegno alle iniziative di bilancio di genere.
- 8) Individuazione, diffusione e trasferimento di buone prassi in materia di pari opportunità di genere
- 9) Azioni di sensibilizzazione e diffusione della cultura di genere e sviluppo della Rete delle Pari Opportunità

Per quanto riguarda **il secondo obiettivo specifico** (4.2) si propongono le seguenti **tipologie di intervento**:

1. Individuazione e diffusione di modalità specifiche di intervento per il superamento degli stereotipi riferiti alle differenze derivanti dalla razza o dall'origine etnica, dalla religione o dalla diversità di opinione, dalla disabilità o dall'età, così come dall'orientamento sessuale.
2. Promozione di reti interistituzionali a supporto del lavoro dei target che vivono in condizioni di svantaggio.
3. Sperimentazione della trasferibilità degli indirizzi operativi predisposti per la valutazione in chiave di genere alla valutazione sensibile alle diverse forme di discriminazione.
4. Costruzione di banche dati sulle discriminazioni.
5. Azioni di sensibilizzazione e diffusione dei vantaggi derivanti da azioni di rafforzamento dei gruppi discriminati rivolte al tessuto associativo, alle organizzazioni non governative, al partenariato istituzionale, economico e sociale.
6. Promozione della Governance delle politiche e degli strumenti di inclusione sociale e di contrasto alla discriminazione nei confronti delle comunità Rom, Sinte e Camminanti
7. Identificazione, analisi e trasferimento delle buone prassi in materia di non discriminazione in un'ottica di benchmarking

## **C) Descrizione delle Azioni**

## Obiettivo 4.1

*1) Avvio e sostegno di un percorso di animazione rivolto ai territori, alle amministrazioni e alle parti sociali sulle pari opportunità di genere*

Saranno avviate azioni e iniziative volte a sviluppare una cultura di genere nei territori attraverso il coinvolgimento dei soggetti istituzionali e del partenariato economico e sociale e della società civile, finalizzate a creare un sistema di reti interistituzionali in grado di promuovere, a livello locale, le politiche di pari opportunità tra i generi. Gli interventi potranno, nel settennio, contribuire alla costruzione nei territori in convergenza di processi di cambiamento culturale ed organizzativo. L'apporto dato all'obiettivo è rappresentato dal ruolo di veicolo e volano che la presenza di reti interistituzionali, e non, possono offrire all'implementazione delle politiche di pari opportunità di genere.

In particolare sono previste le seguenti azioni:

- a. azioni di sensibilizzazione e diffusione rivolte al tessuto associativo, alle organizzazioni non governative, al partenariato istituzionale economico e sociale sui vantaggi del coinvolgimento e del rafforzamento della componente femminile nei sistemi della formazione e dello sviluppo locale;
- b. individuazione di modalità per la costruzione di reti interistituzionali finalizzate a costruire percorsi di supporto al segmento femminile. All'interno di questo ambito sarà sostenuto lo sviluppo di competenze orientate al genere nelle pubbliche amministrazioni, nelle organizzazioni rappresentative delle parti sociali.

*2) Predisposizione di modelli organizzativi che favoriscono l'armonizzazione tra vita professionale e vita privata*

In tale azione, il Dipartimento intende lavorare per la realizzazione di azioni di sistema finalizzate a diffondere presso le Regioni Obiettivo Convergenza (anche attraverso azioni da realizzare nell'ambito dei rispettivi POR FSE) interventi relativi al telelavoro, part-time, job sharing, banca del tempo, organizzazione dei tempi delle città, congedi parentali. Inoltre si intende predisporre modelli di intervento e di monitoraggio sul fenomeno del mobbing e delle molestie sui luoghi di lavoro.

*3) Individuazione di modalità di intervento finalizzate a promuovere la parità di accesso e di promozione nei sistemi del lavoro per le donne*

Per valorizzare l'enorme potenziale rappresentato dalle donne, e contrastare il sottoutilizzo della risorsa della forza lavoro femminile, è necessario, specie nel Mezzogiorno:

- rafforzare le **politiche del lavoro** che accrescano l'occupazione delle donne a partire da una nuova declinazione degli incentivi all'occupazione; la condivisione del lavoro di cura che vada al di là delle pratiche di conciliazione; una revisione normativa dei congedi parentali;
- realizzare azioni integrate volte ed incidere sui fattori di ostacolo alla **riduzione dei differenziali salariali** e a favorire una maggiore rappresentanza femminile, sia in termini di inserimento sia di permanenza, in posizioni dirigenziali.
- rafforzare e sostenere la **presenza delle donne nei settori della ricerca e dell'innovazione tecnologica**.

- potenziare la capacità di intervento dei **servizi per l'impiego** a favore dell'occupazione femminile, favorendo la cultura e la pratica di genere all'interno dei centri, pubblici e privati, migliorando l'efficacia dei servizi di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro e del sistema di rete pubblico-privata multiattore con particolare attenzione all'intercettazione dei bisogni delle donne.
- promuovere interventi pilota - in una cornice unitaria e organica nell'ambito degli interventi previsti dal Ministero Lavoro e dalle Regioni - necessaria a rafforzare l'efficacia complessiva delle **politiche di emersione per le donne lavoratrici**.
- intervenire nel campo delle **professioni**, in particolare quelle professioni che fanno parte di ordini professionali, associazioni, altre forme di protezione collettiva affrontando l'adeguatezza delle loro deontologie e delle loro politiche nei confronti delle PO e della affermazione dei diritti umani.

*4) Predisposizione di modelli di intervento finalizzati all'inserimento e alla permanenza delle donne nei sistemi dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del sistema sociale e culturale.*

Saranno predisposti studi ed analisi finalizzati a proporre modalità specifiche di intervento capaci di garantire alle donne una migliore partecipazione attiva nei percorsi di istruzione e formazione, nel sistema sociale e culturale. L'azione offre un contributo alle autorità di gestione regionali affinché si avviino processi che inducano a maggiori e qualificate forme di accesso e permanenza delle donne nel sistema economico sociale. Tale filone offre un apporto all'obiettivo specifico orientato al superamento dei gap di genere ancora esistenti a carico delle donne nella loro partecipazione attiva.

In questa area tematica sono previste le seguenti azioni:

- a. Analisi e studi finalizzati all'individuazione delle diverse forme di discriminazione e dei relativi stereotipi ancora oggi esistenti a carico delle donne nei vari ambiti di sistemi dell'istruzione e della formazione, nella vita sociale e culturale e nelle loro relazioni;
- b. Individuazione di modalità di intervento finalizzati a promuovere la parità di accesso, di permanenza e di promozione per le donne, in particolare nei sistemi del lavoro e della formazione;

*5) Promozione di interventi pilota nelle pari opportunità, anche con riferimento al contrasto delle forme di violenza sulle donne*

In tale azione, il Dipartimenti intende in particolare indirizzarsi verso la predisposizione di modelli di intervento per le donne in particolari condizioni di svantaggio.

Si individueranno specifiche e mirate modalità di intervento dedicate a combattere le forme di molestia e violenza a carico delle donne attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori significativi in tale ambito. La finalità è quello di far crescere il livello di attenzione su tali problematiche. L'apporto all'obiettivo sarà quello di promuovere, attraverso opportune iniziative di supporto o di inserimento al mercato del lavoro quale condizione per una forte autonomia delle donne, forme di fuoriuscita da tali condizioni di disagio.

*6) Implementazione e consolidamento dell'azione di sistema sul monitoraggio e la valutazione in chiave di genere.*

Il lavoro nel settennio trasferirà ed approfondirà quanto già predisposto in tema di valutazione di genere alla luce delle nuove linee guida comunitarie ed avrà l'obiettivo di diffondere la cultura della valutazione di genere nei territori in convergenza. L'obiettivo è quello di rappresentare un'occasione di verifica e di apprendimento rispetto all'attuazione delle politiche di pari opportunità.

In particolare, l'azione mirerà a:

- a. Trasferimento ed adattamento degli indirizzi e degli strumenti messi a punto per i territori del centro-nord, durante la programmazione 2000-2006, ai territori in Convergenza nel 2007-2013 con particolare riferimento agli effetti diretti ed indiretti delle politiche di pari opportunità tra donne e uomini nello sviluppo locale;
- b. Individuazione di nuovi ambiti valutativi e di monitoraggio qualitativo con significative ricadute di genere anche indirette con riferimento in particolare ad aree quali i trasporti, le infrastrutture e tutte quelle aree che interfacciano la famiglia e il sistema dei servizi;
- c. Studi ed analisi rivolti alla lettura dei contesti in chiave di genere e all'individuazione dei fabbisogni della popolazione femminile nelle aree urbane e rurali.

Questa azione è finalizzata alla elaborazione di linee guida e alla diffusione di orientamenti, metodologie, metodi e tecniche per il monitoraggio e la valutazione al fine di promuovere un'azione sistematica di diffusione della cultura della valutazione in chiave di genere.

#### *7) Sostegno alle iniziative di bilancio di genere.*

Verranno realizzate azioni volte a promuovere e a diffondere l'adozione del bilancio di genere quale strumento di rendicontazione sociale degli enti pubblici dei territori in convergenza. La finalità è quella di diffondere una cultura dell'amministrazione pubblica volta alla trasparenza e alla equità dei propri obiettivi di azione. L'apporto di tale filone sarà quello di contribuire ad una migliore e più efficace distribuzione delle risorse pubbliche.

La linea prevede attività di supporto ai territorio dell'obiettivo convergenza che vogliono intraprendere tale processo. Il supporto si esplicherà secondo le seguenti articolazioni:

- a. verifica della metodologia applicata alla lettura di genere del bilancio dello Stato e trasferibilità del modello agli altri livelli istituzionali (Regioni, Province, Comuni);
- b. predisposizione di strumenti operativi;
- c. supporto ed accompagnamento tecnico-scientifico al progetto di integrazione della dimensione di genere nel bilancio;
- d. predisposizione e somministrazione di percorsi di accompagnamento e di arricchimento delle competenze relative alla predisposizione dei bilanci in chiave di genere delle risorse umane collocate negli uffici che curano il bilancio in funzione dell'internalizzazione delle procedure;
- e. azioni di sensibilizzazione rivolte alle istituzioni locali (Regioni, province, Comuni) e alle loro associazioni (Anci, UPI, Conferenza stato regioni), al partenariato sociale, agli enti ed aziende pubbliche (es. Asl);
- f. costruzione di un archivio/banca dati sulle esperienze realizzate in ambito pubblico
- g. attivazione di strumenti informativi telematici dedicati al gender budgeting.

#### *8) Individuazione, diffusione e trasferimento di buone prassi in materia di pari opportunità di genere*

Il DPO intende supportare la diffusione e trasferimento di buone prassi in materia di politiche di pari opportunità, attraverso un lavoro comune da svolgere con le amministrazioni regionali ad es. attraverso l'istituzione di gruppi di lavoro/team di esperti congiunti; la finalità è quella di assicurare un coordinamento stabile delle politiche attuate in funzione della trasversalità del mainstreaming di genere. Si prevede:

- l'individuazione di buone pratiche locali, regionali, europee e predisposizione di strumenti per la loro diffusione e replicabilità anche attraverso la Rete delle Pari Opportunità;
- la realizzazione di azioni di informazione e sensibilizzazione;
- l'individuazione ed analisi di buone prassi, in relazione ai modelli di governance attivati in contesti similari, e supporto alle amministrazioni regionali ai fini della costruzione di sistemi regionali permanenti di sviluppo di pari opportunità.

#### *9) Azioni di sensibilizzazione e diffusione della cultura di genere e sviluppo della Rete delle Pari Opportunità*

Con tale azione il Dipartimento intende promuovere campagne di comunicazione volte allo sviluppo e rafforzamento della cultura di genere.

Nello specifico, si sperimenteranno impostazioni metodologiche di prototipi di campagne di sensibilizzazione e comunicazione per le istituzioni territoriali coinvolte.

In generale, l'insieme delle azioni individuate richiede il rafforzamento del portale [www.retepariopportunita.it](http://www.retepariopportunita.it) quale strumento di diffusione e confronto sull'attuazione del *mainstreaming* di genere e delle politiche di pari opportunità realizzate sul territorio. Il portale, che come noto ha rappresentato una buona prassi a livello europeo, dovrà da un lato proseguire nella sua funzionalità di "rete tra operatori" nazionali e regionali in materia di pari opportunità e dall'altro divenire uno strumento operativo di assistenza tecnica alle Regioni Convergenza, in particolare per mettere a disposizione, condividere e utilizzare strumenti conoscitivi, modelli e documenti metodologici, note di chiarimento su quesiti specifici o problematiche comuni, ciò al fine di rendere più agevole il rapporto tra amministrazione centrale e referenti territoriali.

Potranno essere inoltre sperimentate metodologie per la costituzione ed animazione di comunità locali, per una gestione integrata delle azioni e delle politiche, la condivisione e il confronto fra metodi ed esperienze di programmazione.

## **Obiettivo 4.2**

*1. Individuazione e diffusione di modalità specifiche di intervento per il superamento degli stereotipi riferiti alle differenze derivanti dalla razza o dall'origine etnica, dalla religione o dalla diversità di opinione, dalla disabilità o dall'età, così come dall'orientamento sessuale*

Con tale azione il DPO intende promuovere analisi e studi che consentano di individuare gli stereotipi a carico dei gruppi discriminati nei vari ambiti del sistema educativo, nel mercato del lavoro, nella vita sociale e culturale e le loro relazioni. Tali studi ed analisi saranno finalizzati alla predisposizione e definizione di strumenti e modalità di intervento utili al riconoscimento ed al rafforzamento delle competenze dei gruppi in condizione di discriminazione e all'inserimento attivo nel sistema socio-economico.

*2. Promozione di reti interistituzionali a supporto del lavoro dei target che vivono in condizioni di svantaggio*

Con tale azione il DPO si prefigge di predisporre linee guida di indirizzo/orientamento per la costruzione di partenariati pubblico/privati, a carattere economico e sociale, in grado di indirizzare lo sviluppo del territorio in termini di inclusione sociale dei target soggetti a forme di discriminazione. Tale azione sarà completata dall'individuazione e predisposizione di proposte di modalità di intervento per la costituzione di reti territoriali volte a sviluppare modelli di intermediazione culturale.

### *3. Sperimentazione della trasferibilità degli indirizzi operativi predisposti per la valutazione in chiave di genere alla valutazione sensibile alle diverse forme di discriminazione*

Con tale azione il DPO intende utilizzare il *know how* acquisto nel precedente periodo di programmazione con l'azione di sistema sul monitoraggio e la valutazione in chiave di genere, rivisitandola ed aggiornandola in funzione dello sviluppo di modelli metodologici utili a valutare gli effetti diretti ed indiretti delle politiche sui target in condizioni di discriminazioni e di strumenti operativi in ambito valutativo funzionali alla rilevazione dei fabbisogni dei soggetti discriminati.

### *4. Costruzione di banche dati sulle discriminazioni*

In considerazione della novità che la tematica della non discriminazione assume nel nuovo processo programmatico il DPO si propone di avviare la costruzione di una banca dati sulle discriminazioni che consenta di effettuare una mappatura del patrimonio informativo esistente a livello locale di raccolta dati sulle varie forme di discriminazione; tale mappatura dovrà consentire, da un lato, di proporre modelli standardizzati per la raccolta dei dati e, dall'altro, la costruzione di un sistema nazionale di rilevazione in raccordo con osservatori regionali e provinciale eventualmente già esistenti. L'obiettivo dell'azione è quella di costruire una cabina di regia e di coordinamento che metta in rete, associazioni, centri, ong esistenti a livello regionale al fine di consentire un efficace scambio di informazioni tra le regioni e tra queste e il livello nazionale.

### *5. Azioni di sensibilizzazione e diffusione dei vantaggi derivanti da azioni di rafforzamento dei gruppi discriminati rivolte al tessuto associativo, alle organizzazioni non governative, al partenariato istituzionale, economico e sociale*

Con tale azione il DPO intende promuovere campagne di sensibilizzazione finalizzate allo sviluppo della cultura delle differenze e della non discriminazione. In tal senso l'azione si concretizzerà nella promozione di campagne rivolte alle istituzioni, alle parti sociali e alla società civile e nella predisposizione di prototipi di campagne di sensibilizzazione rivolte alle popolazioni da offrire alle istituzioni locali.

### *6. Promozione della Governance delle politiche e degli strumenti di inclusione sociale e di contrasto alla discriminazione nei confronti delle comunità Rom, Sinte e Camminanti*

Con tale azione il DPO intende promuovere modelli e strumenti di governance delle politiche di inclusione sociale e contrasto alla discriminazione delle comunità rom, sinte e camminanti. L'azione di sistema prevede al riguardo il sostegno alle Regioni sotto il profilo normativo, amministrativo e gestionale per l'identificazione, la progettazione ed il monitoraggio di politiche di orientamento e supporto regionale per un superamento in ambito locale degli ostacoli all'inclusione delle suddette comunità. L'azione intende promuovere:

- lo sviluppo di metodi per l'identificazione, il coinvolgimento ed il rafforzamento del sistema degli attori istituzionali ed associativi più rilevanti nel sostegno di politiche e servizi a favore delle suddette comunità;
- l'attivazione di modelli e strategie per la promozione della partecipazione politica, economica, istituzionale e associativa delle suddette comunità;
- la definizione di un sistema di monitoraggio delle azioni, rivolto ai soggetti attuatori di interventi

## *7. Identificazione, analisi e trasferimento delle buone prassi in materia di non discriminazione in un'ottica di benchmarking*

Con questa azione il DPO intende avviare un'azione di sistema volta a raccogliere e a mettere in rete, tra tutti gli attori significativi a livello locale, le prassi sviluppate in corso d'opera e riferite al superamento delle diverse forme di discriminazione. La finalità di tale azione è quella di contribuire alla diffusione e alla trasferibilità delle esperienze, all'accrescimento delle competenze sulle materie specifiche e al confronto tra le esperienze regionali.

### **D) Amministrazione responsabile**

### **E) Dotazione finanziaria (2007-2013)**

31.071.468 Euro

### **F) Soggetti destinatari**

Gli interventi saranno diretti a istituzioni pubbliche, organismi di parità, soggetti incaricati della programmazione cui devono essere rivolte azioni di sensibilizzazione, operatori pubblici chiamati ad implementare le politiche strutturali, Associazioni, ONG, parti sociali, campagne di sensibilizzazione in accompagnamento ai processi di sviluppo.

### **G) Modalità di attuazione**

Il Dipartimento metterà a disposizione sia l'esperienza e l'*acquis* accumulata in materia di parità di genere nella precedente programmazione, sia gli indirizzi, le metodologie e gli strumenti operativi che sono stati attivati presso il medesimo Dipartimento in attuazione delle direttive comunitarie CE 2000/43 e CE 2000/78 attraverso la costituzione di un Centro di competenza nazionale in materia di antidiscriminazione.

Le **modalità operative** attraverso cui si intende operare nella gestione del Programma, tenendo conto delle lezioni e dell'esperienza accumulata nella precedente programmazione, sono differenti.

Per quanto riguarda invece la realizzazione delle azioni indicate ai punti 2, 3, 5, 8, 9 dell'Obiettivo 4.1 e delle azioni indicate ai punti 5, 6 e 7 dell'Obiettivo 4.2 si prevede la realizzazione diretta tramite istituzione di un gruppo di lavoro/task force presso il Dipartimento e contestuale acquisizione di servizi specialistici, di accompagnamento e di consulenza specialistica e gestionale attraverso bandi di gara e procedura di evidenza pubblica.

Per la realizzazione delle azioni indicate ai punti 1,4, 6, 7 dell'Obiettivo 4.1 e delle azioni indicate ai punti 1, 2, 3, 4,dell'Obiettivo 4.2, il Dipartimento potrà procedere, alternativamente alle modalità operative indicate nel precedente capoverso, ad un affidamento diretto all'ISFOL, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento e secondo le indicazioni contenute nel Programma Operativo Nazionale "Governance ed azioni di sistema" – obiettivo 1 Convergenza.

In tal senso, la pianificazione finanziaria allegata al presente Piano è da intendersi come meramente indicativa. In ogni caso, l'eventuale affidamento a ISFOL avverrà sulla base dell'approvazione annuale dei piani di attività e del correlato piano finanziario, con impegni giuridicamente vincolanti su base annuale.

Per entrambe le modalità, il Dipartimento conta su una stabile collaborazione con le amministrazioni delle quattro Regioni dell'Obiettivo Convergenza, attraverso l'organizzazione di incontri e occasioni di scambio su specifiche tematiche (definite dal Dipartimento stesso ma anche su richiesta dei destinatari degli interventi) presso il Dipartimento e/o presso i destinatari degli interventi.

Il DPO ritiene di fondamentale importanza avviare un processo di **collaborazione istituzionale con le Amministrazioni Regionali**, finalizzato a favorire una vera ed efficace assunzione del principio di pari opportunità e non discriminazione negli interventi di loro competenza, realizzati in particolare con il cofinanziamento del FSE nell'ambito dei Programmi Operativi Regionali, e che consenta di attivare dei percorsi condivisi ed al tempo stesso formalizzati, con l'obiettivo di attivare specifiche linee di intervento progettuali e dall'altro di attivare un processo di scambio e confronto continuo nel corso dell'attuazione (ad es. prevedendo anche strumenti comuni di verifica della rispondenza dei risultati alle aspettative ed effetti attesi in termini di pari opportunità per tutti).

## **H) Risultati attesi/prodotti**

I principali risultati attesi assegnati al Progetto in capo al Dipartimento sono i seguenti:

- la costruzione di un sistema permanente di governance delle pari opportunità, che passa per il consolidamento di quanto già esistente in tema di pari opportunità di genere, e la costruzione di un sistema di governance delle pari opportunità per tutti;
- la costruzione di reti informative e di raccolta dati sulle varie tematiche che consentano di leggere il sistema da un punto di vista unitario/nazionale ma anche regionale;
- lo sviluppo di competenze sul territorio, la crescita socio-economica dei territori che si accompagna al riconoscimento dell'azione pubblica su queste materie;
- l'individuazione di una rete di soggetti che concorrono al sistema di governance;
- lo sviluppo di interventi e modelli standardizzati con cui intervenire;
- la costruzione di raccordi internazionali;
- l'innalzamento dei livelli di legalità e della tutela dei diritti fondamentali, che passa attraverso il contrasto di ogni forma di violenza nei confronti delle donne e dei soggetti discriminati.

## **I) Complementarità (con altri Programmi Operativi, con interventi nazionali,ecc.)**

Le azioni previste nel presente Progetto sono state delineate dal DPO secondo una logica di integrazione con quanto, sempre il Dipartimento, prevede di attuare nell'ambito del PON GAT FESR Obiettivo Convergenza.

Anche il Programma di interventi che verrà realizzato nel PON FESR è strutturato sui due ambiti di competenza specifica del DPO ovvero pari opportunità di genere e non discriminazione.

Nel caso delle azioni di sistema realizzate attraverso il cofinanziamento del FSE, si prevedono contenuti tematici differenti e specifici, pur in un quadro di integrazione e complementarità dovuto ad un governo unitario da parte del Dipartimento dei due Programmi FESR e FSE.

Ambito specifico di complementarità tra i due Programmi nazionali è relativo all'implementazione e consolidamento delle azioni di sistema sul monitoraggio e valutazione in chiave di genere: attraverso il PON FSE, in particolare, si intende delineare il modello (adeguamento VISPO) mentre attraverso il presente Progetto (FESR) si sviluppano azioni di supporto alla concreta applicazione del modello, in particolare nella predisposizione di bandi/avvisi pubblici e progetti di intervento da parte delle autorità regionali.

Sono possibili forme di complementarità con altri strumenti di programmazione nazionale. In particolare, finalità e contenuti del presente Progetto operativo sono coerenti con diversi strumenti di programmazione ordinaria e della politica regionale, in particolare con quanto il Dipartimento realizza attraverso il "Fondo nazionale per le politiche di pari opportunità" e con i Programmi Nazionali del FAS.

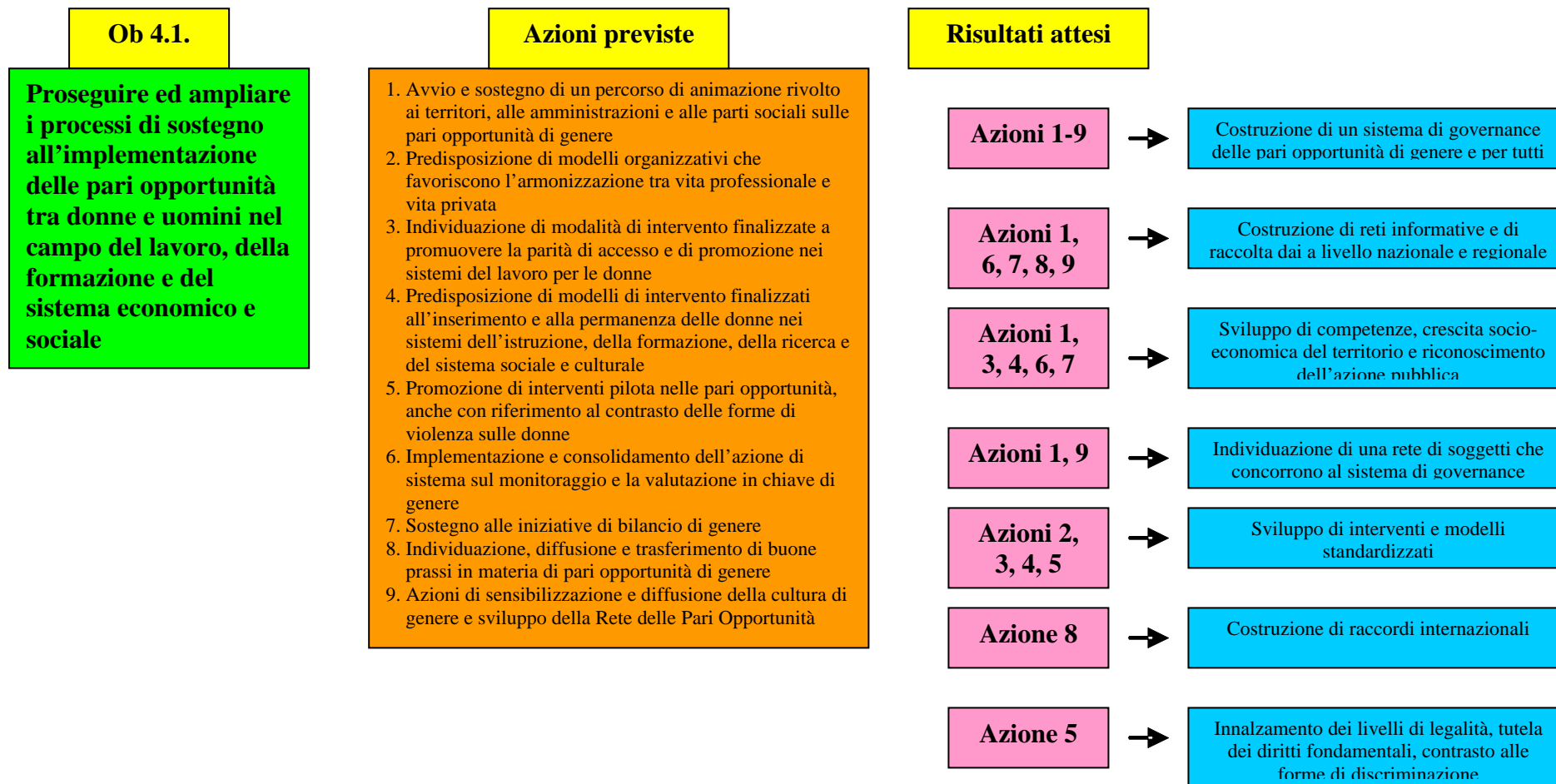
In particolare, le azioni tengono conto e si raccordano con gli interventi sostenuti dal Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), nella misura in cui anche attraverso questo Fondo si potrà operare per l'aumento delle capacità di *governance* ovvero per incidere direttamente sulla capacità complessiva di programmazione delle istituzioni pubbliche. Il raccordo e l'integrazione con gli interventi finanziati dal FAS è garantito e troverà attuazione anche in forza dell'azione già sviluppata dal Dipartimento per l'internalizzazione del principio di pari opportunità di genere nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro.

In secondo luogo, le azioni del Progetto, poiché sono sviluppate tenendo conto degli specifici fabbisogni dei diversi livelli amministrativi regionali, si pongono in raccordo con gli interventi sviluppati a livello di POR in particolare nell'ambito dell'Asse VII "Capacità istituzionale" dei POR FSE dell'Obiettivo Governance.

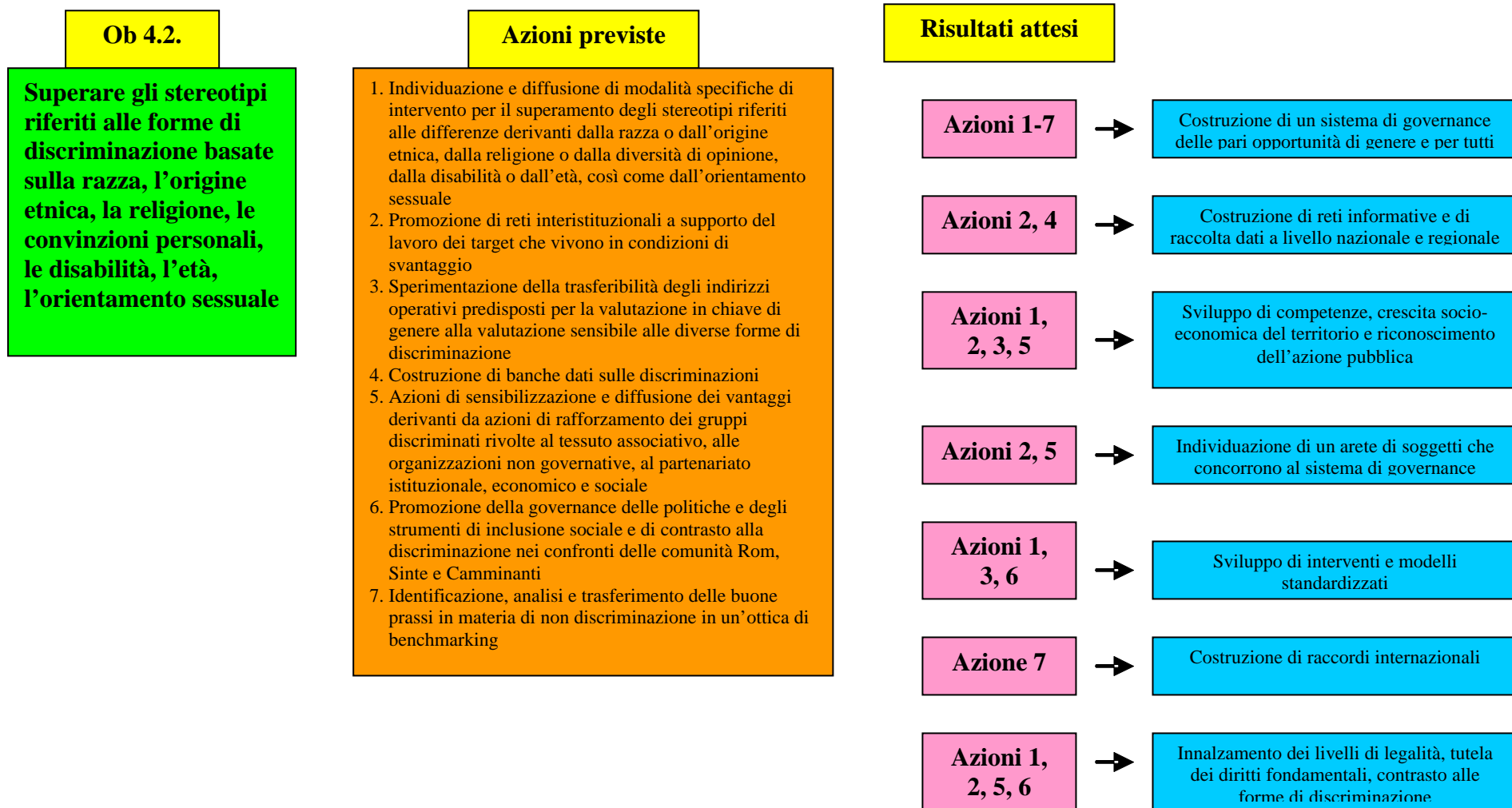
## **L) Interventi di informazione e pubblicità**

L'attività di informazione e comunicazione svolgerà un ruolo centrale durante tutto il ciclo programmatico attraverso un sistema integrato che sarà garantito dall'ulteriore sviluppo della Rete delle pari opportunità, dai prodotti di comunicazione predisposti dall'azione specifica programmata, dalla predisposizione di News letters e di iniziative di lancio delle azioni promosse dal Dipartimento.

**Tavola 1. PON GAS- Asse D- Obiettivo 4.1**



**Tavola 2. PON GAS- Asse D- Obiettivo 4.2**



## PIANIFICAZIONE FINANZIARIA 2008-2013

### *Azioni DPO Obiettivo specifico 4.1.*

Azioni	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale per Azione
Azione 2 – Predisposizione di modelli organizzativi che favoriscono l'armonizzazione tra vita professionale e vita privata		220.000,00	245.000,00	275.000,00	295.000,00	323.000,00	<b>1.358.000,00</b>
Azione 3 – Individuazione di modalità di intervento finalizzate a promuovere la parità di accesso e di promozione nei sistemi del lavoro per le donne		580.000,00	699.000,00	799.000,00	872.000,00	960.000,00	<b>3.910.000,00</b>
Azione 5 – Promozione di interventi pilota nelle pari opportunità, anche con riferimento al contrasto delle forme di violenza sulle donne		190.000,00	220.000,00	68.000,00	78.000,00	88.000,00	<b>644.000,00</b>
Azione 8 – Individuazione, diffusione e trasferimento di buone prassi	16.500,00	220.000,00	300.000,00	370.000,00	400.000,00	430.000,00	<b>1.736.500,00</b>
Azione 9 – Azioni di sensibilizzazione e diffusione della cultura di genere e sviluppo della Rete delle Pari Opportunità	12.500,00	196.400,00	252.000,00	390.000,00	440.000,00	460.368,00	<b>1.751.268,00</b>
<b>Totale per Anno</b>	<b>29.000,00</b>	<b>1.406.400,00</b>	<b>1.716.000,00</b>	<b>1.902.000,00</b>	<b>2.085.000,00</b>	<b>2.261.368,00</b>	<b>9.399.768,00</b>

*Azioni DPO Obiettivo specifico 4.2.*

<b>Azioni</b>	2008	2009	2010	2011	2012	2013	<b>Totale per Azione</b>
Azione 5 – Azioni di sensibilizzazione e diffusione dei vantaggi derivanti da azioni di rafforzamento dei gruppi discriminati rivolte al tessuto associativo, alle organizzazioni non governative, al partenariato istituzionale, economico e sociale	60.000	600.000	720.000	720.000	840.700	750.000	<b>3.690.700</b>
Azione 6 – Promozione della Governance delle politiche e degli strumenti di inclusione sociale e di contrasto alla discriminazione nei confronti delle comunità Rom, Sinte e Camminanti	60.000	530.000	570.000	580.000	590.000	670.000	<b>3.000.000</b>
Azione 7 – Identificazione, analisi e trasferimento delle buone prassi in materia di non discriminazione in un’ottica di benchmarking	60.000	186.000	186.000	186.000	186.000	196.000	<b>1.000.000</b>
<b>Totale per Anno</b>	<b>180.000</b>	<b>1.316.000</b>	<b>1.476.000</b>	<b>1.486.000</b>	<b>1.616.700</b>	<b>1.616.000</b>	<b>7.690.700</b>

**Azioni ISFOL - Obiettivo specifico 4.1.**

<b>Azioni</b>	2008	2009	2010	2011	2012	2013	<b>Totale per Azione</b>
Azione 1 – Avvio e sostegno di un percorso di animazione rivolto ai territori, alle amministrazioni e alle parti sociali sulle pari opportunità di genere	50.633,29	150.480,00	150.480,00	120.384,00	120.384,00	120.384,00	<b>712.745,29</b>
Azione 4 – Predisposizione di modelli di intervento finalizzati all’inserimento e alla permanenza delle donne nei sistemi dell’istruzione, della formazione, della ricerca e del sistema sociale e culturale	55.100,00	200.640,00	200.640,00	250.800,00	250.800,00	250.800,00	<b>1.208.780,00</b>
Azione 6 – Implementazione e consolidamento dell’azione di sistema sul monitoraggio e la valutazione in chiave di genere	110.570,13	250.800,00	250.800,00	250.800,00	250.800,00	250.800,00	<b>1.364.570,13</b>
Azione 7 – Sostegno alle iniziative di bilancio di genere	91.266,58	200.640,00	200.640,00	180.576,00	180.576,00	180.576,00	<b>1.034.274,58</b>
<i>Attività di supporto tecnico-scientifico al DPO</i>	76.430,00	200.640,00	200.640,00	200.640,00	200.640,00	200.640,00	<b>1.079.630,00</b>
<b>Totale per Anno</b>	<b>384.000,00</b>	<b>1.003.200</b>	<b>1.003.200</b>	<b>1.003.200</b>	<b>1.003.200</b>	<b>1.003.200</b>	<b>5.400.000,00</b>

**Azioni ISFOL - Obiettivo specifico 4.2.**

<b>Azioni</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>Totale per Azione</b>
Azione 1 – Individuazione e diffusione di modalità specifiche di intervento per il superamento degli stereotipi riferiti alle differenze derivanti dalla razza o dall’origine etnica, dalla religione o dalla diversità di opinione, dalla disabilità o dall’età, così come dall’orientamento sessuale	221.511,40	408.100,00	408.100,00	408.100,00	408.100,00	326.480,00	<b>2.180.391,40</b>
Azione 2 – Promozione di reti interistituzionali a supporto del lavoro dei target che vivono in condizioni di svantaggio	121.057,00	326.480,00	326.480,00	326.480,00	326.480,00	326.480,00	<b>1.753.457,00</b>
Azione 3 – Sperimentazione della trasferibilità degli indirizzi operativi predisposti per la valutazione in chiave di genere alla valutazione sensibile alle diverse forme di discriminazione		326.480,00	326.480,00	326.480,00	326.480,00	326.480,00	<b>1.632.400,00</b>
Azione 4 – Costruzione di banche dati sulle discriminazioni		326.480,00	326.480,00	326.480,00	326.480,00	326.480,00	<b>1.632.400,00</b>
<i>Attività di supporto tecnico-scientifico al DPO</i>	76.431,60	244.860,00	244.860,00	244.860,00	244.860,00	326.480,00	<b>1.382.351,60</b>
<b>Totale per Anno</b>	<b>419.000,00</b>	<b>1.632.400,00</b>	<b>1.632.400,00</b>	<b>1.632.400,00</b>	<b>1.632.400,00</b>	<b>1.632.400,00</b>	<b>8.581.000,00</b>